

## Un italiano su due frequenta negozi gestiti da stranieri

*Quelli di vestiti, i ristoranti e i bar sono i più frequentati*

*Più fiducia nelle gastronomie e kebab, ma la presenza di negozi stranieri rappresenta ancora uno svantaggio*

Il 50,8% degli italiani è entrato almeno una volta in esercizi commerciali gestiti da stranieri; si reca più spesso chi abita al Nord, chi è giovane e chi è maschio, soprattutto per curiosità. I negozi di vestiti/bigiotteria, i ristoranti e i bar sono le attività più frequentate dagli italiani, anche se i comparti che destano più fiducia sono le gastronomie e i kebab. Pochissimi gli italiani che si recano negli internet point, nei centri di estetica e nei negozi di parrucchiera. Nonostante l'alta diffusione dei negozi gestiti da stranieri (43,9%), essi rappresentano per la città uno svantaggio (40,7%), soprattutto perché entrano in concorrenza sleale con i negozi "tradizionali".

Questi alcuni risultati di un'indagine condotta su un campione di 600 italiani nel mese di luglio e realizzata dalla FONDAZIONE LEONE MORESSA, che ha inoltre calcolato come in Italia su 100 imprenditori impiegati nel commercio e nei servizi, poco più di 9 sono stranieri, pari a 233mila soggetti. Le attività gestite da stranieri in questi settori si fanno più presenti nelle grandi città come Roma, Milano e Torino e si registra nell'ultimo anno una crescita a livello nazionale del +6,6%.

**Frequenzamento.** I negozi gestiti da stranieri sono frequentati dal 50,8% degli italiani intervistati. Di questi il 15,9% dice di andarci spesso, mentre il 34,9% raramente. Al Nord si registra un maggior interesse della popolazione verso le attività commerciali degli stranieri (il 54,8% dice di esserci entrato almeno una volta), mentre si attenua al Sud dove si tratta appena del 45,5% degli intervistati.

A frequentare gli esercizi stranieri sono principalmente giovani: il 27,6% di essi dice di andarci spesso e il 32,9% qualche volta. Sono invece gli over 55 che non sono soliti entrare nei negozi stranieri: il 61,7% di essi infatti non li ha mai frequentati e quando succede lo fanno solo raramente.

Tra le motivazioni che spingono a frequentare negozi gestiti da stranieri, la curiosità rappresenta la maggiore spiegazione (41,5%). Il 24,3% degli intervistati dice di trovarli più convenienti, il 14,8% più comodi per la vicinanza a casa, l'11,1% trova più varietà di prodotti e infine l'8,2% perché hanno gli orari più flessibili.

Gli italiani entrano più frequentemente nei negozi di vestiti/bigiotteria/oggettistica, nei ristoranti e nei bar: rispettivamente il 64,2%, il 62,4% e il 61,2% degli intervistati ha detto di esserci andato almeno una volta. Seguono i venditori ambulanti, le gastronomie / rosticcerie / kebab che sono stati frequentati almeno una volta dal 53,5% e dal 45,4% dei rispondenti. I meno frequentati sono invece i parrucchieri (4,2%), i centri di estetica (6,8%) e gli internet point (7,3%).

**Soddisfazione/fiducia.** Gli italiani esprimono un livello di gradimento non del tutto soddisfacente rispetto ai servizi offerti e della qualità dei prodotti venduti dagli stranieri. In particolare l'attività di parrucchieri è tra tutti il servizio meno apprezzato, seguito dai negozi di alimentari e dai venditori ambulanti. Pur essendo poco frequentati, i negozi di telefonia e internet point sembrano ispirare più fiducia, così come i negozi di vestiti e i bar. Positiva è invece l'opinione in merito ai servizi offerti nei centri estetici diretti da stranieri (per quei pochi che li frequentano), i ristoranti e infine le gastronomie, rosticcerie e kebab.

**Negozi stranieri in città.** Secondo la percezione degli intervistati, le città mostrano delle elevate concentrazioni di negozi gestiti da stranieri (43,9%) che nella maggior parte dei casi sembrano essere diffusi in tutto il territorio comunale (64,9%) e non localizzati esclusivamente in un'unica via o quartiere (appena il 14,6%).

Ma la presenza di attività commerciali gestite da stranieri rappresentano uno svantaggio (40,7%) più che un vantaggio (17,4%). Uno svantaggio perché, nel 53,6% dei casi, si ritiene facciano concorrenza sleale ai "tradizionali" esercizi commerciali (offrendo a prezzi ridotti prodotti e servizi di bassa qualità) e perché si rischia di compromettere la sicurezza cittadina (25,1%) e aumentare il degrado urbano (16,3%).

Ma tra coloro che pensano che la loro presenza sia un vantaggio, la motivazione è determinata dal fatto che offrono prodotti e servizi a costi più vantaggiosi (52,8%); va aggiunto poi l'arricchimento culturale (24,3%) e la creazione di una competizione tra attività commerciali (23,0%).

*"La sempre maggiore presenza di attività commerciali gestite da stranieri" affermano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa "ha iniziato a far parte integrante dell'intero tessuto economico e sociale dell'Italia. Nonostante esse rappresentino per gli italiani ancora uno svantaggio, la loro frequentazione sarà in continuo aumento. Ma perché la concorrenza tra esercizi gestiti da italiani e stranieri sia realmente leale, servono dei seri controlli che garantiscano il corretto perseguimento delle regole del mercato del lavoro e della qualità dei prodotti e dei servizi offerti. L'interconnessione tra le diverse realtà e la curiosità verso nuove culture sarà uno dei tasselli in grado di concorrere ad un'integrazione che passa anche attraverso le attività commerciali gestite da stranieri e presenti nelle nostre città."*

## VEDERE TABELLE ALLEGATE

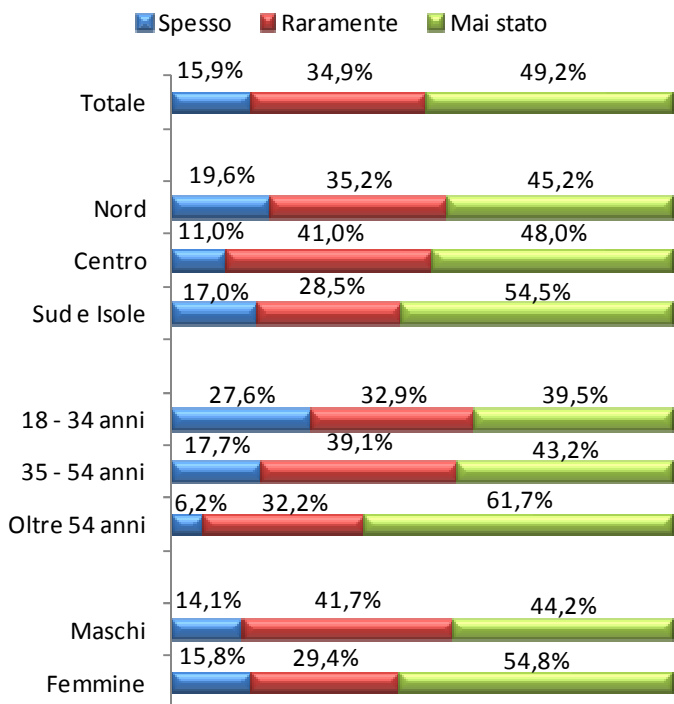
### Imprenditori stranieri<sup>1</sup> del commercio e dei servizi nelle province italiane, 1° semestre 2011

	Val. ass. 1° sem 2011	Stranieri / totale (in %)	Var % 1° sem 2011 / 1° sem 2010	...segue	Val. ass. 1° sem 2011	Stranieri / totale (in %)	Var % 1° sem 2011 / 1° sem 2010	...segue	Val. ass. 1° sem 2011	Stranieri / totale (in %)	Var % 1° sem 2011 / 1° sem 2010
Roma	22.853	14,2	9,8	Sassari	1.946	9,4	3,6	Cremona	969	8,2	1,0
Milano	17.406	14,3	8,7	Trento	1.911	7,2	4,4	Trieste	968	12,5	2,9
Torino	11.636	9,7	4,8	Teramo	1.901	14,0	3,4	Siracusa	954	7,5	5,5
Napoli	7.326	5,3	7,4	Rimini	1.867	9,3	6,1	L'Aquila	924	7,7	1,3
Brescia	5.528	11,4	8,0	Bolzano	1.860	8,8	2,3	Nuoro	915	9,0	7,3
Caserta	5.127	13,9	8,1	Lucca	1.758	7,4	6,7	Ascoli Piceno	888	7,7	6,3
Firenze	5.077	10,0	2,5	Macerata	1.727	9,8	8,6	Grosseto	888	7,6	3,1
Genova	4.663	10,1	6,7	Reggio Emilia	1.723	8,6	8,2	Caltanissetta	881	9,2	-5,9
Palermo	4.584	10,7	9,7	Livorno	1.691	10,6	6,8	Belluno	870	8,9	2,2
Treviso	4.478	10,3	4,8	Pesaro E Urbino	1.656	11,1	7,7	Vercelli	870	9,4	6,9
Salerno	4.264	8,1	3,7	Frosinone	1.642	9,0	4,7	La Spezia	855	8,1	10,8
Bologna	4.143	10,5	7,0	Ravenna	1.592	10,1	4,4	Taranto	833	4,6	8,5
Lecce	3.842	12,1	12,9	Latina	1.584	7,7	7,3	Campobasso	803	8,8	3,9
Verona	3.761	9,1	2,6	Cuneo	1.575	6,3	6,3	Brindisi	796	5,4	4,1
Venezia	3.480	8,4	7,8	Como	1.569	8,4	7,5	Rovigo	776	6,7	6,4
Padova	3.469	7,0	8,8	Forlì - Cesena	1.489	6,5	4,1	Potenza	734	4,9	2,5
Bari	3.446	5,6	6,2	Chieti	1.480	9,2	3,4	Asti	731	7,9	9,6
Bergamo	3.434	9,8	7,4	Foggia	1.477	6,0	9,2	Benevento	706	7,1	4,3
Vicenza	3.383	8,7	5,8	Alessandria	1.476	7,1	7,8	Lecco	704	6,7	9,1
Cagliari	2.936	9,9	3,8	Parma	1.459	9,7	5,6	Fermo	683	7,0	3,0
Perugia	2.826	8,2	6,6	Novara	1.449	10,2	3,6	Biella	657	5,5	0,5
Catania	2.804	7,2	2,6	Pavia	1.428	7,3	10,0	Siena	617	5,9	6,7
Cosenza	2.599	9,3	4,1	Avellino	1.318	8,7	-4,5	Lodi	580	8,6	11,8
Reggio Calabria	2.555	10,6	9,0	Pordenone	1.289	12,6	4,9	Terni	568	6,9	11,2
Pisa	2.440	13,1	8,2	Mantova	1.210	8,0	8,9	Vibo Valentia	522	8,2	-3,5
Varese	2.438	8,1	7,8	Trapani	1.114	7,0	2,9	Crotone	517	7,9	2,6
Catanzaro	2.408	15,3	4,0	Imperia	1.095	9,6	7,9	Verbania	499	7,8	5,5
Monza E Brianza	2.293	8,0	11,2	Ragusa	1.093	9,1	5,5	Matera	480	6,9	1,7
Messina	2.281	9,2	5,9	Pistoia	1.061	7,5	9,4	Gorizia	425	9,6	2,4
Modena	2.250	8,4	5,4	Arezzo	1.041	7,6	9,8	Sondrio	419	6,9	3,7
Prato	2.027	13,5	8,7	Ferrara	1.041	7,2	11,2	Aosta	396	5,8	5,6
Ancona	2.010	8,5	8,2	Savona	1.002	7,0	5,1	Isernia	366	11,1	3,7
Pescara	1.992	12,0	4,4	Viterbo	989	8,0	8,4	Enna	340	6,4	3,0
Agrigento	1.981	12,6	7,3	Massa Carrara	972	10,5	8,8	Oristano	271	5,2	-3,6
Udine	1.960	10,6	7,5	Piacenza	970	8,1	6,5	Rieti	254	5,1	10,0
...continua				...continua				<b>Italia</b>	<b>233.814</b>	<b>9,3</b>	<b>6,6</b>

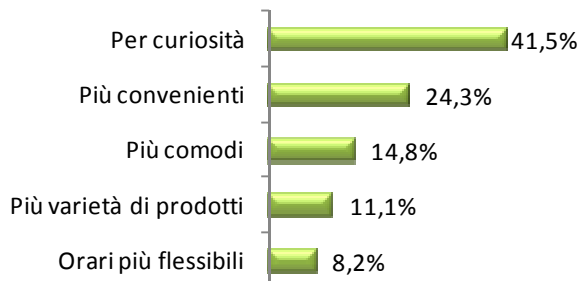
Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Infocamere

<sup>1</sup> Per imprenditori stranieri si intendono i soli titolari e soci nati all'estero appartenenti a sedi o unità locali attive presso le Camere di Commercio. Si tratta dei soli imprenditori dei settori del Commercio e dei Servizi.

## Quanto spesso le capita di entrare negli esercizi commerciali gestiti da stranieri?



## Perché si è rivolto a tali esercizi commerciali?



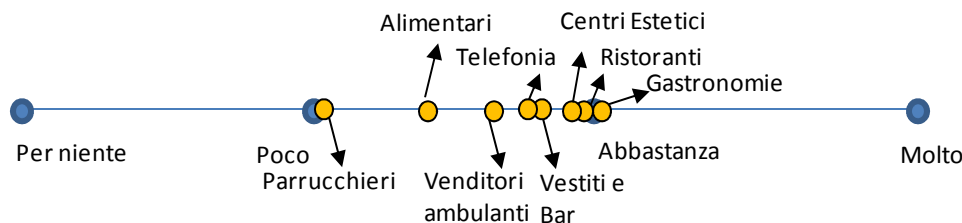
Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su interviste Panel Data

## Quanto spesso Le è capitato di entrare negli ultimi due anni negli esercizi commerciali gestiti da stranieri? (Ordinate secondo la frequentazione)

	Mai	1 o 2 volte	più di 3 volte	Totale
Vestiti, bigiotteria, oggettistica	35,8%	33,8%	30,5%	100,0%
Ristoranti	37,6%	28,4%	34,0%	100,0%
Bar	38,8%	18,9%	42,3%	100,0%
Venditori ambulanti	46,5%	32,9%	20,6%	100,0%
Gastronomie, rosticcerie, kebab	54,6%	22,4%	23,0%	100,0%
Negozi alimentari	79,7%	9,5%	10,8%	100,0%
Negozi di telefonia, internet point	92,7%	7,3%	0,0%	100,0%
Centri di Estetica e istituti di bellezza	93,2%	4,8%	2,0%	100,0%
Parrucchieri	95,8%	3,6%	0,7%	100,0%

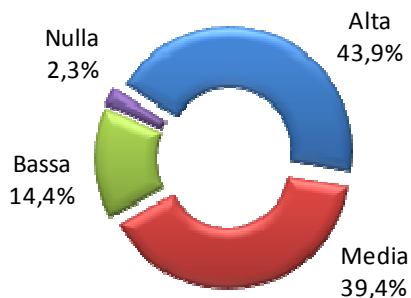
Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su interviste Panel Data

## Quanto è rimasto soddisfatto del servizio / qualità del prodotto offerto dagli esercizi commerciali gestiti da stranieri?

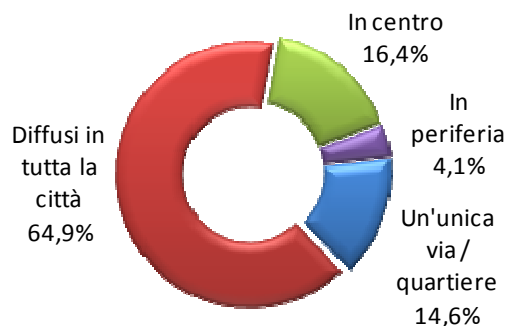


Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su interviste Panel Data

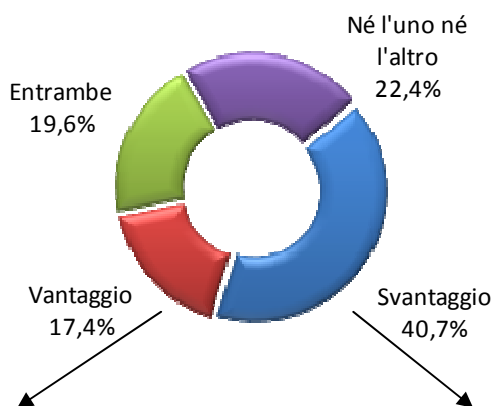
**Ritiene che la concentrazione di negozi gestiti da stranieri nella Sua città sia...**



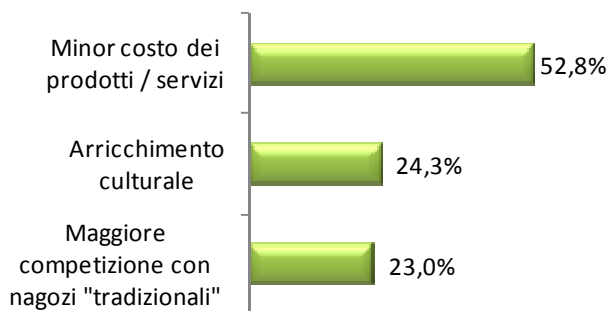
**Dove sono diffusi gli esercizi commerciali gestiti da stranieri in città?**



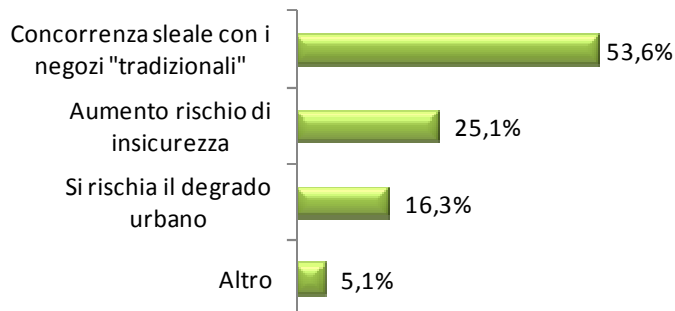
**La presenza di negozi gestiti da stranieri rappresenta per la Sua città...**



**Perché rappresenta un vantaggio?**



**Perché rappresenta uno svantaggio?**



*Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su interviste Panel Data*